



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Programma Interreg VI A NEXT Italia-Tunisia

2021TC16NXCB013

Sintesi del Programma



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



INDICE

PREMESSA	3
1. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA.....	4
1.1 L'area del programma.....	4
1.2 Sintesi delle principali sfide comuni.....	6
2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE PRIORITÀ SELEZIONATE.....	13
3. OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 1 - UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA INNOVATIVA E INTELLIGENTE E DELLA CONNETTIVITÀ REGIONALE ALLE TIC 16	
3.1 Obiettivo Specifico –OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate.....	16
3.2 Obiettivo Specifico - OS 1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	17
4. OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 2 - UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ VERDE, RESILIENTE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRANSIZIONE ENERGETICA PULITA ED EQUA, INVESTIMENTI VERDI E BLU, ECONOMIA CIRCOLARE, MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI E SOSTENIBILITÀ MOBILITÀ URBANA	19
4.1 Obiettivo Specifico –OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili ai sensi della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi previsti.....	19
4.2 Obiettivo Specifico –OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi.....	20
4.3 Obiettivo Specifico –OS 2.5 Promuovere l'accesso alla gestione sostenibile dell'acqua.....	21
4.4 Obiettivo Specifico –OS 2.7 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi.....	23
5. PRIORITÀ OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 4 - OS. 4 UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI	24
5.1 Obiettivo Specifico –OS 4.5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità ^[1] _{SEPI}	24
5.2 Obiettivo Specifico –OS 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	25
6. OBIETTIVO SPECIFICO INTERREG- OSI - UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE	27
6.1 Obiettivo Specifico –OSI 1.6 Altre azioni per meglio sostenere la governance della cooperazione	27
7. GLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO.....	29
8. LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA INTERREG NEXT ITALIA TUNISIA 2021-2027.....	31
9. MISURE ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E IL LORO RUOLO NELL'ATTUAZIONE, NEL MONITORAGGIO E NELLA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA.	33
10. LA COMUNICAZIONE E LA VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA.....	35
11. INDICAZIONI SUL SOSTEGNO AI PICCOLI PROGETTI.....	37
12. AUTORITÀ RESPONSABILI DEL PROGRAMMA.....	38
13. IL SEGRETARIATO CONGIUNTO.....	39
ALLEGATO 1 – LISTA DELLE OPERAZIONI A CARATTERE STRATEGICO	40



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



PREMESSA

Questo nuovo ciclo segna per il Programma Italia Tunisia, ormai al terzo ciclo di programmazione, una svolta, sancendone il passaggio dallo strumento ENI di politica di vicinato agli strumenti della politica di coesione. La programmazione 2021-2027 vede quindi il programma ufficialmente inserito nella famiglia della Cooperazione Territoriale tra i programmi INTERREG.

I paragrafi seguenti esprimono una sintesi della visione, degli obiettivi e delle azioni che caratterizzano il programma, declinati nel rispetto di quanto previsto dall'Unione Europea per la sua visione di periodo e che pongono al centro due elementi di caratterizzazione, che hanno rappresentato la lente con cui il percorso programmatico è stato affinato: la necessità di rispondere in modo adeguato alle sfide che i territori devono affrontare in questo periodo, un processo di "capitalizzazione costruttiva" delle esperienze dei programmi pregressi nel termine di buone pratiche da perseguire, attenzione da rafforzare, elementi da rimuovere.

La selezione degli obiettivi strategici, degli obiettivi specifici e delle azioni da proporre in questo nuovo ciclo sono il frutto di un percorso di analisi e valutazione approfondita, che ha visto il contributo di tutti i soggetti coinvolti e interessati alle dinamiche del Programma¹. Si tratta di interventi che rispettano ed approfondiscono le tematiche affrontate dai programmi precedenti: innovazione e ricerca, supporto alle PMI, ambiente declinato nelle istanze urgenti ed emergenti (energia, cambiamenti climatici, acqua la protezione dell'ambiente), trattando in modo specifico gli aspetti di inclusione sociale e contrasto all'emarginazione fino ad oggi trasversale alle azioni dei programmi passati, ed ora declinata nella parità di accesso alla salute e nella dimensione inclusiva e sostenibile del binomio turismo cultura. La buona governance del programma è invece un elemento nuovo che completa e integra le azioni del programma con le strategie e le azioni che investono l'area comune del Mediterraneo e rafforza la capacità di includere e gestire le differenti realtà che operano sui territori rispetto a problemi condivisi proponendo modelli di governance condivisa

La dimensione del Programma per il finanziamento delle azioni è pari a € 35.934.260 (FESR + NDICI + Cofinanziamento nazionale) che consente di attivare un sistema di azioni ed interventi esclusivamente a carattere immateriale.

¹ Una particolare rilevanza è stata posta nell'ascolto delle istanze territoriali e dei soggetti che a tutti i livelli le rappresentano sia attraverso un'indagine specifica che attraverso tavoli tematici finalizzati entrambi a individuare e selezionare le sfide prioritarie e gli strumenti (le azioni) più efficaci per vincere queste sfide.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



1. STRATEGIA COMUNE DEL PROGRAMMA

1.1 L'area del programma

L'area di cooperazione del programma Italia-Tunisia 2021-2027 comprende 16 dei 24 governatorati della Tunisia e tutte le nove province siciliane. Rispetto al programma 2014-2021, l'area di cooperazione è stata ampliata, includendo, oltre a tutte le aree considerate limitrofe nel precedente programma², anche la provincia di Messina e il governatorato di Medenine.

In termini di popolazione, questi territori hanno quasi 14,5 milioni di abitanti su una superficie di 86.000 km² e una densità di popolazione di 168 abitanti per km²).

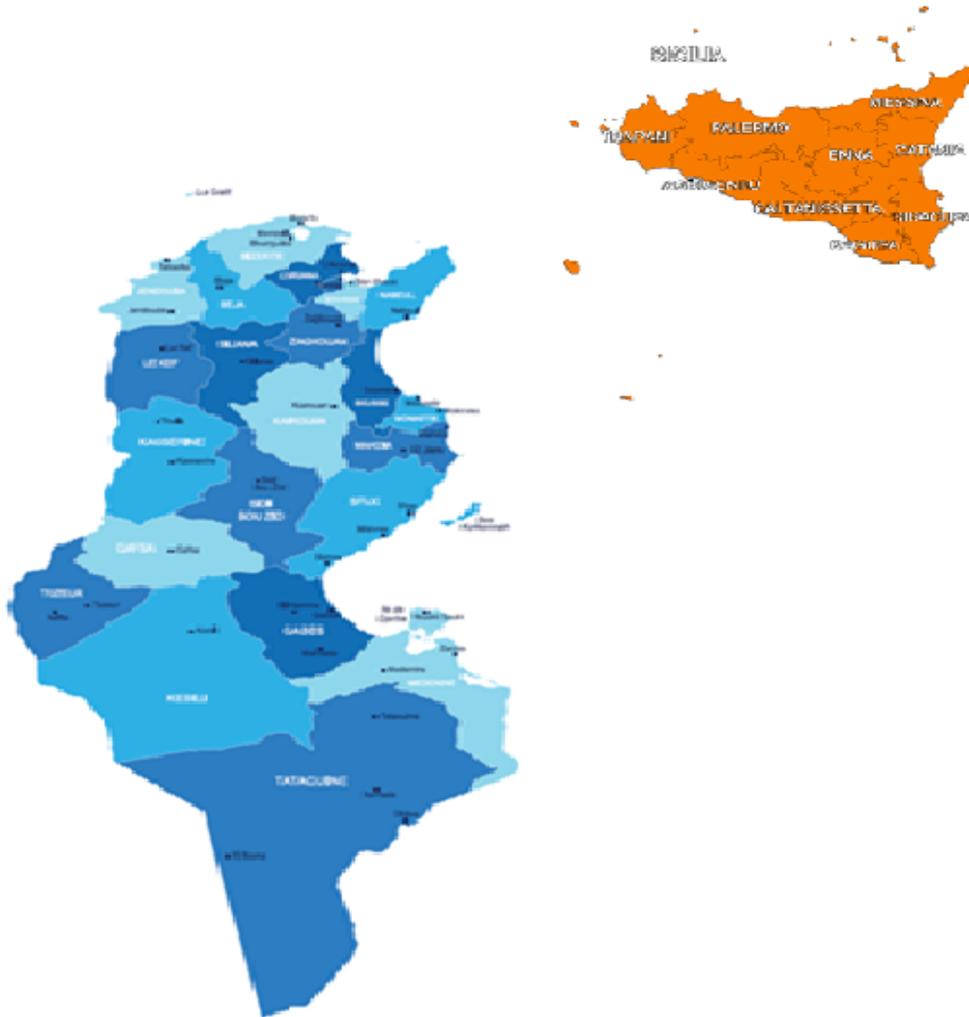
ITG1 Sicilia (Province)	TN Tunisie (Governatorati)
Trapani	Bizerte
Palermo	Ariana
Messina	Tunisi
Agrigento	Ben Arous
Caltanissetta	Nabeul
Enna	Sousse
Catania	Monastir
Ragusa	Mahdia
Siracusa	Sfax
Catania	Beja
	Manouba
	Zaghuan
	Kairouan
	Sidi Bouzid
	Gabès
	Médenine

² Nel Programma 2014- 2021, l'area di cooperazione veniva suddivisa in:

- regioni "cibles" che includevano le 5 province siciliane di Agrigento, Trapani, Caltanissetta, Ragusa e Siracusa e i 9 governatorati tunisini di Bizerte, Ariana, Tunisi, Ben Arous, Nabeul, Sousse, Monastir, Mahdia e Sfax;
- regioni "limitrophes" che includevano le 3 province siciliane di Catania, Enna e Palermo e i 6 governatorati tunisini di Beja, Manouba, Zaghuan, Kairouan, Sidi Bouzid e Gabès



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



In termini di popolazione, questi territori hanno quasi 14,5 milioni di abitanti su una superficie di 86.000 km² e una densità di popolazione di 168 abitanti per km²).

La popolazione residente in Sicilia ammonta 4.968.410 abitanti³ con una densità media di popolazione di 192 abitanti/kmq. In Tunisia la popolazione dell'area di cooperazione è pari a 9.483.727⁴ abitanti, circa

³ Fonte ISTAT 2020

⁴ Fonte INS 2020



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



l'81% della popolazione totale. Si tratta di un'area densamente popolata rispetto alla media del paese (157 abitanti/kmq contro una media di 72 abitanti/kmq).

La struttura e la dinamica demografica della Sicilia e della Tunisia sono significativamente diverse. La Sicilia è caratterizzata da una popolazione che, a partire dal 2014, ha registrato un lento ma costante calo a causa di una bassa natalità (7,9 per mille abitanti nel 2019) e di un saldo migratorio negativo (-4,4 per mille abitanti nel 2019).

Al contrario, la Tunisia, con un tasso di natalità relativamente alto (18,2 per mille abitanti nel 2019), registra una crescita moderata della sua popolazione totale.

Le due regioni si caratterizzano per una fragilità della struttura economica, sociale e ambientale, pesantemente gravata da lunghi periodi di crisi cui si aggiungono gli effetti della pandemia COVID 19 che ne ha ulteriormente compromesso le dinamiche di sviluppo.

La Sicilia è una delle regioni meno sviluppate dell'Eurozona e si trova al 241° posto su 268 regioni nella classifica della competitività regionale (230° posto per PIL pro capite, UE 28)⁵. La Tunisia è uno dei paesi classificati a basso o medio reddito e occupa 87° posto su 141 nell'indice di competitività globale⁶.

Le stime di crescita del PIL in entrambi i paesi indicano un continuo rallentamento economico, riflesso in tassi di crescita modesti. In Sicilia il tasso di crescita del PIL del 5,2% nel 2021⁷, nonostante una ripresa rispetto al crollo registrato nel 2020 (-8,9%), resta sempre inferiore a quella del Paese (6,3%) e del Sud (5,5%). In Tunisia (dove i dati sono al 2020) si registra un tasso di crescita negativo (-8,8%) anche se di un punto percentuale superiore rispetto all'anno precedente⁸.

La crescita lenta è accompagnata da tassi di disoccupazione elevati che raggiungono livelli ancora più preoccupanti per quanto riguarda la disoccupazione femminile e giovanile. Ancora più preoccupante è il numero di giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo (NEET) che rappresentano il 30,8% dei giovani nella fascia di età tra i 15 e i 24 anni che sono il 30,8% in Sicilia, contro il 33% del Sud e il 22,2% nazionale, mentre in Tunisia sono circa un terzo della popolazione tra i 15 e i 24 anni.

Questi elementi di fragilità si inseriscono però in un contesto caratterizzato da un notevole potenziale di risorse economiche, sociali e ambientali che, se adeguatamente sfruttate, potrebbero garantire uno sviluppo stabile diffuso e sostenibile e sulle quali il programma intende avviare un percorso di sviluppo sostenibile ed inclusivo, facendo leva su acceleratori capaci di attivarne il percorso.

Il Programma Interreg Next Italia Tunisia per dimensione non può ambire a risolvere i nodi strutturali che caratterizzano i due contesti, può invece ambire a sviluppare modelli, testare soluzioni, scambiare conoscenze e saperi per costruire possibili "prototipi" di sviluppo devlinabili in sostenibilità economica, sociale e ambientale.

1.2 Sintesi delle principali sfide comuni

Introduzione

Il programma Interreg Next Italia-Tunisia rafforza la collaborazione tra i due paesi transfrontalieri per garantire la continuità e la capitalizzazione dei risultati dei due programmi passati. Il programma, infatti si inserisce nel quadro della visione strategica della nuova programmazione europea per il 2021-2027, orientando il nuovo percorso di programmazione al rafforzamento dei risultati raggiunti nei precedenti

⁵ EU Regional Competitiveness Index, 2019

⁶ World Economic Forum, The Global Competitiveness Report, 2019

⁷ Ufficio di statistica della Regione Siciliana- Rapporto sull'economia siciliana 2021-2022

⁸ Banca Africana di Sviluppo – Prospettive economiche paese- 2020



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



cicli 2007-2014 e 2014-2021 e all'allargamento degli impatti raggiunti, nell'intento di raccogliere le sfide sempre più ampie e diversificate espresse dai territori.

La capitalizzazione dei risultati e l'ascolto attento delle istanze dei territori hanno rappresentato il "filo rosso" della costruzione della visione condivisa del programma, anche nell'intento di accompagnarne la transizione dalla politica di vicinato alla politica di coesione⁹.

Per rispondere a questa sfida l'obiettivo generale del programma Next Italia-Tunisia è di "*sfruttare il potenziale di crescita inutilizzato dei territori, per realizzare un riequilibrio economico, ambientale e sociale dell'area di cooperazione, sostenuto da una crescita inclusiva, uno sviluppo sostenibile e una buona governance*".

Il programma rappresenta un'opportunità al servizio dei territori, da qui la necessità di orientare gli obiettivi strategici e specifici fissati dalla programmazione europea ai bisogni e alle aspettative territoriali e, allo stesso tempo, costruire un sistema di interventi e azioni capaci di perseguire risultati concreti e incidere sulle dinamiche di sviluppo dell'area di cooperazione.

A tal fine, gli obiettivi strategici e specifici sono stati selezionati attraverso un processo condiviso e partecipativo che ha tenuto conto degli aspetti seguenti:

- Le indicazioni emerse dall'analisi territoriale¹⁰
- La capitalizzazione dei risultati raggiunti con i programmi precedenti
- L'ascolto delle istanze del territorio attraverso un intenso processo avviato di consultazione degli stakeholders territoriali¹¹

Il risultato di questo processo ha portato ad individuare le traiettorie di sviluppo sulle quali disegnare la logica di intervento del programma 2021-2027:

- *promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile* sfruttando le opportunità offerte dalla ricerca e dall'innovazione come leva per accelerare e allo stesso tempo rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI, assi portanti delle strutture socio economiche delle due regioni, senza il cui coinvolgimento, nessun cambiamento positivo delle dinamiche di sviluppo è perseguibile;
- *promuovere la transizione verde e la neutralità climatica* attraverso l'uso equilibrato delle risorse naturali per permettere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali, anche di fronte alla sfida posta dal cambiamento climatico attraverso lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili, la gestione delle risorse idriche, il rafforzamento della resilienza e l'adattamento agli effetti del cambiamento climatico, la protezione e la conservazione dell'ecosistema, la riduzione delle forme di inquinamento;
- *promuovere l'inclusione sociale e la partecipazione responsabile* e di tutti gli stakeholders territoriali per ridurre le disparità, abbattere l'emarginazione, garantire la parità di accesso alle cure sanitarie per le comunità marginali e allo stesso tempo consentire una partecipazione

⁹ Il regolamento (UE) 1059/2021 "recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e dagli strumenti di finanziamento esterno" integra lo strumento europeo di vicinato, nell'ambito dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea (Interreg) per il periodo 2021-2027.

¹⁰ L'analisi territoriale del programma Interreg Next Italia Tunisia è stata approvata per procedura scritta il 13 marzo 2021 dal Comitato di Programmazione Congiunta del programma e comprendeva l'identificazione del contesto economico, sociale e ambientale dell'area di cooperazione rispetto alle aree di azione della nuova programmazione rispetto agli obiettivi strategici e specifici

¹¹ Il processo di ascolto del territorio è stato realizzato attraverso un questionario *on line* aperto a tutti gli stakeholders territoriali per raccogliere e ordinare commenti e priorità rispetto agli obiettivi strategici, specifici ed un primo "pacchetto" di azioni della nuova programmazione. L'indagine e la successiva valutazione hanno poi trovato riscontro e approfondimento con specifici tavoli tematici, diretti a stakeholders tunisini e siciliani, che per ogni obiettivo strategico e specifico, ha portato all'"affinamento" delle linee di azione attivabili.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



attiva alla creazione del valore dei settori economici più performanti, quali il binomio turismo-cultura, che caratterizzano l'identità dei loro territori;

- *promuovere una buona governance del programma*, rafforzando la capacità istituzionale e il coinvolgimento multilivello di tutti i rappresentanti delle istanze del territorio, pubblici e privati, in particolare la società civile, nell'intento di garantire la più ampia partecipazione possibile alle azioni del programma.

Le sfide comuni

OP 1 Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente

La ricerca e l'innovazione sono fattori deboli nel contesto di entrambi i paesi. La spesa in R&S rappresenta solo lo 0,73%¹² del PIL in Sicilia e lo 0,60% in Tunisia¹³. La percentuale di risorse destinate all'innovazione sul PIL totale delle due realtà territoriali è inferiore all'1% e quindi lontana dall'obiettivo del 3% definito negli obiettivi di Europa 2020.

In Sicilia e in Tunisia il sistema imprenditoriale è costituito da Piccole e Medie Imprese (PMI), per la maggior parte estranee ai processi di R&I, che si confrontano quotidianamente con contesti e mercati sempre più competitivi. Per queste imprese gli investimenti R&I sono considerati onerosi, complessi e difficili da sostenere, soprattutto quando l'accesso al credito e il peso della burocrazia, rappresentano gli ostacoli principali con i quali le imprese si devono confrontare.

Ma parallelamente a questo contesto poco ricettivo in termini di R&I, in Sicilia e la Tunisia sono presenti reti consolidate di infrastrutture di ricerca, prevalentemente pubblici e che hanno sviluppato nel tempo, anche grazie ai programmi Italia Tunisia, una rete di collaborazioni nei temi di interesse reciproco.

Un altro elemento incoraggiante è dato dalla presenza sui territori di medie e grandi imprese, che rappresentano la punta di diamante di un sistema innovativo territoriale.

Il dato che emerge e accomuna lo spazio di cooperazione, anche se a livelli differenti, è la presenza di due sistemi economici e produttivi paralleli, con impatti anche sulla dimensione sociale e ambientale: da un lato la rete dei "providers" di R&I e di imprese "makers" innovatrici, che spesso hanno già esperienza di collaborazione transfrontaliera, ma che si configurano come un sistema chiuso ad oggi incapace di dialogare ed attrarre il grande universo rappresentato dalle PMI "tradizionali", dall'altro sistema di produzione basato su piccole imprese, sparse sul territorio, che non hanno le conoscenze e le risorse per evolvere e il cui sistema produttivo rischia di implodere.

L'obiettivo del Programma è di creare le condizioni per permettere ai due sistemi di connettersi e "agganciarsi", generando da un lato un rafforzamento e un ampliamento delle reti di ricerca e delle imprese innovatrici e dall'altro una "reingegnerizzazione" del sistema di PMI messo in condizione di sperimentare innovazione, ricerca e sostenibilità.

Le **PMI**, aldilà del loro peso nella socio-economia di entrambi i paesi, rappresentano un patrimonio di conoscenze, di saper fare, di antichi saperi, che non può essere ignorato. Nessun processo di sviluppo, anche se è ancorato ad elementi di innovazione e accelerazione, può lasciare questa massa critica al margine. Le azioni del programma saranno quindi orientate ad accompagnare e stimolare la crescita delle PMI tradizionali, agendo sulla digitalizzazione, la realizzazione di "cassetti degli attrezzi" che permettano loro di riadeguare ed innovare i sistemi di produzione in un'ottica di sostenibilità attraverso la trasformazione dei sistemi produttivi, lo sviluppo delle competenze, il ricorso alle migliori tecnologie disponibili, la transizione ambientale ed energetica, diventa quindi cruciale.

¹² Dati Confindustria e SRM (Studi Ricerca per il Mezzogiorno)- 2019

¹³ Dati Unesco 2019



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



OP 2 Uno spazio di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio

Lo spazio di cooperazione è caratterizzato dalla presenza di un ecosistema fragile soggetto a pressioni che minacciano la sua stessa sopravvivenza. In questo contesto, l'uso insostenibile delle risorse naturali, come l'eccessivo sfruttamento delle risorse idriche, la forte dipendenza dai combustibili fossili inquinanti, gli effetti sempre più disastrosi del cambiamento climatico e la mancata protezione della biodiversità e dell'ecosistema naturale, giocano un ruolo fondamentale. Trovare un equilibrio tra il sistema ecologico e quello economico è la sfida del Green Deal europeo, che mette la neutralità climatica al centro dello sviluppo di un'economia moderna ed efficiente e della nuova strategia dell'UE "Costruire un'Europa resiliente" e degli OSDGs (Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite).

Sia in Sicilia che in Tunisia l'uso delle fonti **energetiche rinnovabili** (FER) è ancora molto basso, nonostante la presenza in entrambi i paesi di importanti risorse endogene (eolico e solare) che potrebbero essere sfruttate. In Tunisia la produzione di energia rinnovabile rappresenta solo il 5%¹⁴ della produzione, mentre in Sicilia raggiunge il 25,7%.¹⁵ Lo scenario energetico, anche se con alcune differenze fondamentali, mostra ancora una chiara predominanza nell'uso di risorse non rinnovabili per la produzione di elettricità, calore e per alimentare i sistemi di trasporto. Nonostante i progressi fatti nella promozione delle FER, molti vincoli ostacolano il loro sviluppo: accordi istituzionali insufficienti, bassa partecipazione del settore privato, mancanza di mezzi finanziari, bassa integrazione industriale delle FER, insufficiente R&S e bassa accettabilità sociale di alcuni progetti.

La zona di cooperazione è molto esposta agli effetti del **cambiamento climatico**. Il bacino del Mediterraneo è stato identificato come una delle regioni più sensibili del mondo al cambiamento climatico. Il quinto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici percepisce la regione come "altamente vulnerabile al cambiamento climatico", menzionando anche che "soffrirà molteplici stress sistemici e fallimenti dovuti al cambiamento climatico".

Le sfide che il cambiamento climatico pone allo spazio di cooperazione sono in primo luogo legate alla necessità di sensibilizzare e impegnare i territori per comprendere ex ante la portata dei suoi effetti sulla socio-economia e sull'ambiente e per sviluppare ex ante soluzioni comuni in termini di attuazione di politiche, strategie e soluzioni integrate per la minimizzazione degli effetti e per sviluppare meccanismi di protezione comuni.

La **gestione dell'acqua** è diventata una questione chiave per l'area di cooperazione. L'aumento della popolazione e delle attività economiche porta ad una crescente domanda di acqua.

Nonostante il significativo miglioramento nella gestione dell'acqua, la stima della quantità di acqua dolce pro capite in Sicilia e Tunisia evidenzia una situazione di relativo stress idrico con un aumento dei problemi di sicurezza dell'approvvigionamento a causa del cambiamento climatico nei prossimi anni.

Le falde acquifere e i corpi idrici della zona di cooperazione, anche prima del cambiamento climatico, sono minacciati dall'eccessivo sfruttamento per scopi civili e produttivi, così come da fenomeni di inquinamento che colpiscono la qualità della risorsa idrica e dei serbatoi d'acqua. In questo contesto, l'area di cooperazione deve affrontare soluzioni per la gestione sostenibile dell'acqua e garantirne un accesso diffuso.

Per quanto riguarda l'**ecosistema ambientale**, l'area di cooperazione, con i suoi 2.450 km di coste (53% in Tunisia e 47% in Sicilia) che si affacciano sul Mar Mediterraneo e le vaste aree interne, presenta un

¹⁴ GIZ, 2019- PROJETS D'ÉNERGIE RENOUEVABLE EN TUNISIE.

¹⁵ Terna-dati 2019



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



ampio panorama di ecosistemi caratterizzati dalla presenza di numerose specie animali e vegetali¹⁶. Si tratta di un ambiente sensibile caratterizzato da ecosistemi fragili ma importanti per la diversità biologica e lo straordinario interesse naturalistico. Gli effetti aggravanti di fattori come il cambiamento climatico, i cambiamenti nell'uso della terra e del mare e lo sfruttamento eccessivo delle risorse stanno mettendo a rischio la sua sopravvivenza.

Da un punto di vista ambientale, entrambi i paesi soffrono allo stesso modo del degrado dell'ambiente marino, e in particolare della quantità di rifiuti marini che rappresenta uno dei problemi principali. Il Canale di Sicilia ha una densità di rifiuti di 401/km², il 75% dei quali è plastica¹⁷. Il Mar Mediterraneo si sta trasformando in una pericolosa trappola di plastica, con livelli record di inquinamento che mettono in pericolo le specie.

La mancanza di capacità e competenze per gestire gli ecosistemi terrestri e marini, compresi gli spazi verdi urbani, solleva la questione dello sviluppo di schemi di gestione transnazionali, creando forme istituzionalizzate di cooperazione per valorizzare, ripristinare e gestire gli ecosistemi, compresi gli spazi verdi urbani. Per quanto riguarda le aree protette, sarà necessario attivare interventi di protezione e valorizzazione delle risorse biologiche e di conservazione delle specie. Infine, è urgente intervenire nella riduzione dell'inquinamento ambientale (in particolare quello marino e marittimo) sviluppando modelli e iniziative per la riduzione degli scarichi inquinanti e il recupero e il riciclaggio dei rifiuti.

OP4 Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusiva

Lo spazio di cooperazione è caratterizzato da un impoverimento generale, con una parte significativa della popolazione a rischio di povertà, per gli effetti della persistente crisi economica, che si riflette in bassi salari e bassi livelli di occupazione, soprattutto giovanile e femminile, sui quali si è innestato l'aggravante determinato dalla crisi di COVID 19.

Da qui la scelta di due linee d'azione prioritarie: sostenere l'eliminazione dell'emarginazione e dell'esclusione di ampie parti dei territori dall'accesso ai servizi comunitari di base, come l'assistenza sanitaria e i servizi sociali e creare opportunità per le comunità emarginate e i gruppi di popolazione particolarmente vulnerabili di accedere alle catene del valore economico e al mercato del lavoro, agendo sulla valorizzazione del binomio turismo sostenibile e cultura.

La pandemia COVID 19 ha evidenziato la fragilità dei **sistemi sanitari e l'accesso alle cure** dell'area di cooperazione. L'accesso all'assistenza sanitaria è un obiettivo importante per l'inclusione sociale e la lotta contro l'emarginazione. Per superare le disparità di accesso ai servizi sanitari e di cura, la telemedicina e i servizi di *e-health*, l'integrazione tra servizi sanitari e servizi socio- assistenziali, possono svolgere un ruolo essenziale per garantire una più ampia copertura dei territori.

Il turismo è un settore strategico per entrambi i paesi, entrambi dotati di un ricco e variegato patrimonio storico, culturale, ambientale. Il settore contribuisce al PIL per il 14,2% in Tunisia e il 15% in Sicilia, con il 23% dei posti di lavoro in Sicilia e l'11% in Tunisia¹⁸. Nonostante le grandi potenzialità, la posizione favorevole e la presenza di diversi asset, il turismo in Sicilia e in Tunisia rimane un settore fragile, limitato, tra l'altro, da una forte stagionalità e concentrato in specifiche aree del territorio, da cui sono

¹⁶ In Sicilia, il patrimonio naturale rappresenta circa il 30% della superficie territoriale e il 6,5% delle aree marine protette. La rete Natura 2000 in Sicilia comprende 238 siti. Ci sono cinque parchi regionali che rappresentano circa il 9% della superficie territoriale siciliana e 77 riserve regionali con una superficie del 3% della Sicilia. La Tunisia ha otto parchi nazionali che coprono una superficie totale di 201.752 ettari e 18 siti di aree protette o gestite.

¹⁷ UNEP – Evaluation des déchets marins en Méditerranée- 2015

¹⁸ Dati INSTAT e INS



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



escluse vaste zone e le comunità che vi abitano. Si tratta anche di uno dei settori più colpiti dalla pandemia, che negli ultimi anni ha portato il settore a un blocco totale.

E' necessario prendere in considerazione l'importanza strategica del settore e creare le condizioni per permettere di sfruttarne pienamente il potenziale in termini di creazione di reddito e occupazione, valorizzandone l'impronta sostenibile e inclusiva. Il rilancio del turismo nell'area di cooperazione deve attuare strategie più adeguate, basate sulla diversificazione, l'innovazione e la qualità, ma anche sull'impegno delle comunità locali, portatrici delle identità e della storia dei territori.

Obiettivo specifico Interreg - Una migliore governance della cooperazione

Per affrontare le sfide del nuovo periodo di programmazione, è strategico migliorare la governance del programma al fine di garantire una migliore performance. La cooperazione multilivello e transnazionale tra gli attori della zona di cooperazione è ostacolata dalle disparità in termini di capacità istituzionali e amministrative, sviluppo organizzativo, apprendimento e livelli di sviluppo socio-economico. C'è bisogno di aumentare la capacità delle autorità e dei beneficiari del programma di cooperare all'interno del programma e nei settori target, nonché attraverso altre iniziative mediterranee, per consentire un maggiore impatto del programma e la capitalizzazione dei risultati. La governance multilivello nello spazio di cooperazione deve quindi evolvere e le capacità istituzionali delle autorità pubbliche e delle parti interessate devono essere rafforzate per preparare e coinvolgere le parti interessate e soprattutto la società civile. Questo è un elemento nuovo che caratterizza e qualifica la nuova programmazione e che non è stato preso in considerazione dalla programmazione passata. Ne consegue che è anche rilevante che il programma inquadri il suo intervento in una prospettiva di sinergia e complementarità con altri programmi e iniziative attuate sia a livello tematico, relativamente ai settori target di intervento, sia a livello di concentrazione geografica, implicando una connessione con gli altri strumenti attivi a livello del bacino Med per rafforzare la capacità di intervento e garantire un maggiore impatto, un necessario coordinamento sui temi target, un'efficienza nell'allocazione delle risorse e interventi più integrati.

Le lezioni apprese

I due cicli di programmazione confermano una particolare attenzione ai temi della R&I, del sostegno alle PMI e per le tematiche ambientali, confermando le scelte effettuate per la programmazione 2021-2027. I temi della **ricerca e dell'innovazione** hanno sviluppato un interesse crescente passando dal 22% (priorità 1.3 "promozione della ricerca e dell'innovazione") nel 2007-2013 ¹⁹al 31% del 2021²⁰(priorità 2.1 "Promozione e appoggio alla ricerca e innovazione nei settori chiave"). In questo settore si è osservato una crescita e un consolidamento dei rapporti tra i centri di ricerca transfrontalieri nei settori di interesse comune quale la biotecnologia, l'innovazione in agricoltura e agroindustria, energie rinnovabili, sanità.

Il supporto alle PMI è un altro settore che ha trovato un largo riscontro nelle due programmazioni con 38% dei progetti finanziati nel 2007-2013 (Priorità 1. 1 "sviluppo e integrazione dei settori economici") e 24% nel 20014-2020 (OT1 Sviluppo delle PMI e imprenditorialità) con tematiche che hanno riguardato soprattutto nel complesso i settori agroalimentare, pesca e turismo, industrie creative

¹⁹ Il programma era suddiviso in priorità 1. Sviluppo e integrazione regionale; 2. Promozione dello sviluppo sostenibile; 3. Cooperazione culturale e scientifica e appoggio al tessuto associativo

²⁰ Il programma era suddiviso in obiettivi tematici: OT1. Sviluppo delle PMI e imprenditorialità; EO2. Sostegno all'istruzione, alla ricerca, allo sviluppo tecnologico e all'innovazione; O3. Protezione dell'ambiente e adattamento al cambiamento climatico



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Per quanto riguarda **l'ambiente, che intercetta anche le energie rinnovabili, l'acqua e i cambiamenti climatici**, nel 2007-2013 l'ambiente ha interessato il 22% dei progetti finanziati con 5 progetti standard e 4 progetti²¹ strategici finanziati nell'ambito delle priorità 2.2 "Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" e 2.3 "Sviluppo delle energie rinnovabili", mentre nella programmazione successiva (PO 3) le tematiche ambientali hanno interessato il 28% dei progetti finanziati. Il settore primario (agricoltura, pesca e acquacoltura) e il tema della gestione delle acque sono i più interessati dai progetti finanziati. Il tema del **turismo** è indirettamente intercettato da progetti che agiscono sul tema della cultura e del patrimonio culturale.

Il tema della **governance** non è stato affrontato dal Programma Italia-Tunisia che ha sviluppato, nella passata programmazione, una reale esperienza di rafforzamento della cooperazione istituzionale, né sono state perseguite sistematicamente le sinergie con altri programmi e strategie. La cooperazione istituzionale e soprattutto l'aspetto della multi-governance è stato piuttosto realizzato in modo trasversale attraverso il coinvolgimento degli attori territoriali, anche come partner dei progetti, nelle iniziative messe in piedi dal Programma attraverso le attività di "main streaming".

Nel contesto della nuova programmazione, il documento congiunto del gennaio 2020²² riconosce favorire il coinvolgimento e il contributo delle richieste espresse dai rappresentanti della società civile

²¹ Nel programma 2007- 2013 sono stati finanziati 31 progetti con 2 bandi standard e uno strategico , mentre 29 progetti nel 2014-2020 con un bando standard e uno strategico

²² Joint paper on Interreg NEXT Strategic Programming 2021 - 2027



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



2. GLI OBIETTIVI STRATEGICI GLI OBIETTIVI SPECIFICI E LE PRIORITÀ SELEZIONATE

OBBIETTIVO STRATEGICO	OBBIETTIVO SPECIFICO	PRIORITÀ	GIUSTIFICAZIONE DELLA SCELTA
OS 1- Uno spazio di cooperazione più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC	OS1.1 sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	1. Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente	<p>La Sicilia e la Tunisia condividono con una flebile propensione dalla ricerca e dall'innovazione</p> <p>D'altra parte, l'area di cooperazione è caratterizzata dalla presenza di reti di conoscenza ben strutturate con numerosi centri di ricerca pubblici in Sicilia e Tunisia, che operano nei più svariati settori scientifici e che hanno già sperimentato la cooperazione anche nell'ambito dei programmi passati.</p> <p>Queste reti di conoscenza però al momento non sono in grado di coinvolgere e trasferire le loro conoscenze alla maggior parte delle PMI, che sono alla base delle economie di entrambe le regioni. Questo rappresenta un serio vincolo per la competitività dei sistemi</p> <p>Selezionando questo OS, il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare e rafforzare l'ecosistema di ricerca e innovazione in grado di coinvolgere le PMI - accelerare l'innovazione e il trasferimento di tecnologie d'avanguardia, la creazione di catene di valore, lo sviluppo congiunto di prodotti e servizi innovativi - rafforzare la cooperazione tra gli attori della quadruplice elica, al fine di sostenere i territori e in particolare le PMI nell'affrontare le sfide della transizione industriale, energetica e ambientale - promuovere azioni di "apprendimento reciproco", condivisione di buone pratiche, creazione di "comunità di pratica" transfrontaliere, per sostenere la diffusione e l'adozione di pratiche di R&I. <p>Gli interventi in questo campo terranno conto delle opportunità offerte dall'economia circolare, dall'economia blu e verde, dalle strategie regionali S3 e dalle azioni sviluppate da OS2</p>
	OS 1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	1. Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente	<p>Le PMI sono la spina dorsale del sistema economico e sociale nella zona di cooperazione e una leva per la creazione di reddito e di posti di lavoro.</p> <p>Rappresentano per la maggior parte un universo condizionato da una serie di vincoli strutturali e congiunturali che limitano la loro competitività e impediscono loro di accedere ai sistemi di R&I.</p> <p>Accanto a questa maggioranza di PMI tradizionali, entrambe le regioni hanno un certo numero di imprese innovative, anche se non numerose.</p> <p>Si tratta di aziende che sono esposte a diverse difficoltà e che spesso devono essere più innovative dei loro concorrenti per rimanere competitive,</p> <p>Il risultato è un sistema produttivo a due velocità: quello tradizionale, che è il più diffuso, rappresentato dalle PMI tradizionali che non hanno la capacità e la forza finanziaria per includere l'innovazione nei loro sistemi di produzione, e le PMI innovative, che sono ancora poche e hanno bisogno di svilupparsi e rafforzarsi.</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sviluppare di imprese innovative - rafforzare le competenze delle PMI nei settori tradizionali per accedere alla R&I - sostenere le PMI a integrare l'innovazione e le tecnologie sostenibili e a basso impatto ambientale - favorire la creazione di imprese con un'attenzione particolare alle donne e ai giovani
OS 2 – Uno spazio di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	OS 2.2 - Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti	2. Uno spazio di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	<p>L'area di cooperazione registra ancora una netta predominanza nell'uso di risorse non rinnovabili. Entrambi i sistemi territoriali sono ancora in deficit per quanto riguarda la produzione di energia, dopo un progressivo aumento della domanda. La quota di energie rinnovabili (RE) nel consumo finale lordo di energia è bassa nonostante la presenza in entrambi i paesi di importanti risorse endogene (eolica e solare) che possono essere sfruttate. La transizione verso le energie rinnovabili non è una scelta ideologica ma una necessità di fronte all'esaurimento programmato dei combustibili fossili e all'immensa sfida del cambiamento climatico</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorare l'integrazione delle fonti di energia rinnovabile sostenibile nelle PMI - aumentare la consapevolezza, la capacità e incoraggiare la partecipazione attiva nello sviluppo di modelli partecipativi per la diffusione delle ER; - supporto per aumentare la produzione di RE attraverso la modellazione, la prototipazione e il test di impianti e soluzioni - facilitare lo scambio di conoscenze e buone pratiche tra le regioni per sviluppare soluzioni in linea con le esigenze dei territori



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	PRIORITÀ	GIUSTIFICAZIONE DELLA SCELTA
OS 2 – Uno spazio di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile	OS 2.4 Promuovere l'adattamento o ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione e approcci ecosistemici	2.	<p>L'area di cooperazione negli ultimi anni ha avuto un cambiamento radicale del clima con estati calde e molto lunghe, inverni miti e piovosi, e stagioni intermedie molto variabili. Inoltre, questi eventi hanno evidenziato la vulnerabilità dei territori dal punto di vista ambientale.</p> <p>La sicurezza è un obiettivo fondamentale per tutto il territorio, soprattutto in una logica di prevenzione, anche nell'attesa che queste tendenze aumentino in futuro. Gli impatti esatti non sono ancora chiari e le loro varietà sono difficili da prevedere oggi.</p> <p>Il cambiamento climatico e i suoi effetti indotti sono spesso affrontati con misure eccezionali o con interventi ex-post volti a ripristinare la dimensione precedente al di fuori di un approccio strategico comune volto ad aumentare la resilienza climatica e la capacità di adattamento dei territori. Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare, informare e coinvolgere i responsabili politici e la società civile sulle implicazioni locali e regionali del cambiamento climatico - ridurre i rischi del cambiamento climatico attraverso lo sviluppo di strategie, soluzioni integrate, progetti pilota congiunti e modelli di prevenzione - sviluppare soluzioni per minimizzare i rischi per i settori più esposti ai cambiamenti climatici
	OS 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile	2.	<p>L'accesso all'acqua e il suo controllo sono emersi come una questione importante, in particolare per il contesto tunisino, negli incontri con le parti interessate e nelle risposte ai questionari.</p> <p>L'aumento della popolazione e delle attività economiche sta portando ad una crescente domanda di acqua: agricoltura, raffreddamento delle centrali elettriche, varie forme di ricreazione, ecc. Questi usi possono portare a pressioni sugli ambienti acquatici: artificializzazione, eccessiva estrazione di acqua, scarichi inquinanti, danni alla biodiversità, ecc. Con il cambiamento climatico, i problemi legati all'acqua sono stati esacerbati</p> <p>Nonostante il significativo miglioramento nella gestione dell'acqua, la quantità stimata di acqua dolce pro capite in Sicilia e Tunisia evidenzia una situazione di relativo stress idrico e il problema della sicurezza dell'approvvigionamento</p> <p>Se queste pressioni non sono sufficientemente controllate, possono alterare la quantità e la qualità dell'acqua, e a loro volta limitare gli usi dell'acqua.</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere azioni di sensibilizzazione sulla gestione e la protezione delle risorse idriche - promuovere l'integrazione e l'adattamento dei piani comuni nei quadri normativi per la gestione e la protezione delle risorse idriche - lo sviluppo e la sperimentazione di sistemi di risparmio idrico a basso impatto - la promozione dei più avanzati trattamenti di depurazione delle acque, in particolare negli agglomerati urbani e nelle aree sensibili
	OS 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	2.	<p>L'area di cooperazione è caratterizzata da ecosistemi vasti e variegati e dalla presenza di numerose specie animali e vegetali. Questa grande diversità si riflette nell'alto numero di aree protette transfrontaliere.</p> <p>Tuttavia, questo importante patrimonio ambientale è soggetto a pressioni che mettono a rischio la sua sopravvivenza</p> <p>La necessità di preservare la biodiversità e fermare l'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali porta spesso a conflitti con le comunità locali che le vedono come una limitazione delle loro fonti di reddito e non come un supporto per preservarle in futuro.</p> <p>In questo contesto, diventa necessario mettere in atto un sistema di azioni volte a preservare la natura e la biodiversità e a ridurre l'inquinamento e gli agenti inquinanti anche attraverso l'adozione di infrastrutture verdi e blu e soluzioni basate sulla natura nelle aree urbane, rurali e periurbane e nelle loro interconnessioni</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sensibilizzare e coinvolgere le comunità locali nello sviluppo di una governance partecipativa delle risorse naturali - sviluppare strategie, piani d'azione, progetti pilota sulla gestione ambientale integrata e l'uso sostenibile delle risorse naturali anche attraverso sviluppi di "infrastrutture verdi e blu" - rafforzare le pratiche di gestione ambientale sostenibile nei settori ad alta intensità di risorse - ridurre l'inquinamento ambientale anche attraverso lo sviluppo di modelli di economia circolare.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO SPECIFICO	PRIORITÀ	GIUSTIFICAZIONE DELLA SCELTA
OS. 4 Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	OS 4.5 Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità	3. Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo	<p>I sistemi sanitari della zona di cooperazione sono fragili e spesso insufficienti a soddisfare la domanda di servizi sanitari nei territori in termini di distribuzione dei servizi, numero e capacità delle risorse umane e risorse finanziarie sempre più limitate. In questo contesto, il coronavirus ha aggravato la situazione, rendendo ancora più evidente la fragilità del settore.</p> <p>In Sicilia la forte riduzione delle risorse dedicate alla sanità pubblica ha determinato la contrazione dei servizi, la riorganizzazione della rete ospedaliera, la riduzione dei posti letto e del personale sanitario.</p> <p>Il sistema sanitario pubblico tunisino è concentrato principalmente nelle grandi città e con una presenza insufficiente di centri sanitari per coprire il territorio.</p> <p>Garantire l'accesso alle cure in termini di copertura territoriale e qualità dei servizi offerti sono pilastri nella lotta contro l'emarginazione e l'esclusione sociale. Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la promozione della telemedicina e dei servizi di e-health per permettere un'ampia diffusione dei servizi sanitari - estendere la copertura dei servizi territoriali di prevenzione e assistenza anche al fine di sviluppare risposte più rapide alle emergenze sanitarie, come COVID 19 - promuovere l'integrazione tra servizi sanitari e sociali
	OS 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	3.	<p>Il turismo gioca un ruolo strategico nelle economie della zona di cooperazione e un acceleratore della crescita economica in termini di reddito e di occupazione. Nonostante il grande potenziale, la posizione favorevole e la presenza di diversi asset, il turismo in Sicilia e in Tunisia rimane un settore fragile, non ancora sfruttato in modo soddisfacente sul quale la pandemia di Covid 19 ha colpito duramente.</p> <p>Lo sviluppo del settore è limitato dalla stagionalità dell'offerta, da un prodotto turistico quasi esclusivamente balneare e da una debole politica di marketing e promozione, concentrata su alcuni mercati, un'offerta qualitativa spesso inferiore agli standard internazionali.</p> <p>Si tratta di creare le condizioni per uscire dalla stagionalità creando un'offerta diversificata e prestando maggiore attenzione ai nuovi segmenti di mercato, includendo nei circuiti nuove destinazioni fuori dai circuiti turistici tradizionali ma in linea con le nuove frontiere del turismo, rafforzando i legami con la vasta gamma di patrimonio e cultura presente nelle regioni e soprattutto includendo le comunità locali.</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la diversificazione dell'offerta turistica promuovendo un turismo naturale e culturale sostenibile e responsabile, - supportare la qualificazione dei servizi anche attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali - promuovere modelli di governance partecipativa per sviluppare forme alternative - promuovere la creazione di reti e catene di valore con altri settori
Obiettivo Specifico Interreg OSI - Una migliore governance della cooperazione	OSI 1.6 altre azioni per meglio sostenere la governance della cooperazione	4 .	<p>Lo spazio di cooperazione si trova di fronte a sfide comuni che mettono in evidenza la fragilità del tessuto sociale, economico e ambientale. Queste sfide sottolineano fortemente la necessità per le amministrazioni pubbliche di adattare e sviluppare ulteriormente i loro servizi e processi e di impegnarsi in iniziative aggiornate di governance multilivello e transnazionale e territoriale in quanto tale.</p> <p>Le azioni sviluppate dal programma rappresentano un patrimonio importante da capitalizzare e mettere in rete anche per permettere il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti verso altri attori, programmi e territori e la loro integrazione nelle politiche locali, regionali, nazionali ed europee e per incoraggiare la cooperazione per favorire questo processo.</p> <p>Selezionando questo OS il programma intende:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la capacità delle autorità pubbliche e delle parti interessate a diversi livelli di politica e di governance per lo sviluppo di visioni condivise nelle priorità del programma - Sviluppare una governance condivisa per facilitare lo sfruttamento e il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti - Aumentare la partecipazione dei cittadini (specialmente i giovani e le donne) nelle azioni del programma e nel processo decisionale e di governance attraverso lo sviluppo di modelli di governance condivisi.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



3. OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 1 - UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ COMPETITIVA E INTELLIGENTE ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRASFORMAZIONE ECONOMICA INNOVATIVA E INTELLIGENTE E DELLA CONNETTIVITÀ REGIONALE ALLE TIC

3.1 Obiettivo Specifico –OS 1.1 Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

3.1.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

Le azioni saranno orientate alla creazione di un ecosistema aperto e inclusivo di R&I attraverso il rafforzamento e l'ampliamento delle reti di ricerca presenti sul territorio, anche capitalizzando le esperienze di collaborazione sperimentate nei programmi pregressi, con una particolare attenzione al coinvolgimento delle PMI nei processi di innovazione, allo sviluppo, alla sperimentazione e al trasferimento di tecnologie (Best Available Technologies).

Gli ambiti di R&I presi in considerazione dalla priorità sono orientati alle competenze acquisite dagli attori dell'innovazione, agli ambiti delle strategie S3, ai paradigmi dell'industria 4.0 e 5.0, all'economia circolare, blu e verde, alla valorizzazione delle risorse marine e territoriali, ma anche agli ambiti di interesse emersi dagli incontri con i territori.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.1.1.1 Azioni transfrontaliere volte allo sviluppo e al rafforzamento delle reti di innovazione e di ricerca, attraverso la cooperazione tra gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, ricerca e società civile) nei settori legati alle strategie di specializzazione intelligente e nei settori di interesse comune;
- ✓ A.1.1.2 Azioni transfrontaliere per accelerare l'innovazione e il trasferimento di tecnologie d'avanguardia, la creazione di catene di valore, lo sviluppo congiunto di prodotti e servizi attraverso l'uso di ambienti di innovazione aperta, lo sviluppo dell'innovazione sociale, i laboratori viventi, gli incubatori, i sistemi di condivisione di reti e infrastrutture transnazionali;
- ✓ A.1.1.3 Azioni transfrontaliere per sostenere lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie d'avanguardia e la trasformazione di nuove idee in prodotti e servizi sostenibili e orientati al mercato;
- ✓ A.1.1.4 Azioni transfrontaliere di "apprendimento reciproco", creazione di "comunità di pratica" transfrontaliere, azioni dimostrative, progetti pilota, strumenti e soluzioni comuni (mappatura, processi di aggregazione, strategie di innovazione aperta, dati aperti, finanza innovativa, azioni di formazione e sensibilizzazione ecc.) tra gli attori della quadrupla elica (pubblico, privato, mondo della ricerca e società civile) per sostenere i territori e in particolare le PMI ad affrontare le sfide della transizione industriale, energetica e ambientale.

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Settori identificati dalla strategia SS3	Biotechnologia
Industria 4.0 e 5.0	Tecnologie intelligenti
Agrotecnologie	Innovazione sociale;
Pesca e acquacultura	Istruzione;
Turismo sostenibile e cultura	Mobilità e trasporto;
Sanità	Tecnologie generiche chiave e industria 4.0 e 5.0;
Microelettronica;	Economia blu, bioeconomia, economia verde ed economia circolare.
Cambiamenti climatici	

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la strategia regionale del FESR di R&I che è finalizzata a favorire l'avvicinamento del mondo della ricerca a quello delle imprese, attraverso il sostegno alla ricerca collaborativa e la realizzazione di percorsi di attrazione di investimenti, soprattutto in quegli ambiti individuati dalla S3 regionale.

3.2 Obiettivo Specifico - OS 1.3 Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi

3.2.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

Le azioni saranno orientate da un lato alla crescita e il rafforzamento delle PMI *makers* di R&I sui territori per potenziarne il ruolo e la capacità di attrarre le PMI tradizionali, dall'altro ad accompagnare le PMI "tradizionali" nei processi di ringegneirizzazione e trasformazione dei processi produttivi, nella transizione verde e energetica al fine di renderle più competitive, sostenibili e resilienti sul mercato globale.

I pilastri di questo processo sono l'innovazione, la formazione e lo sviluppo delle competenze, l'adozione di nuovi sistemi e processi produttivi orientati alla sostenibilità ambientale, la transizione energetica, l'economia circolare, la digitalizzazione per rafforzare la resilienza a situazioni di emergenza come il Covid 19 e per guadagnare performance e competitività.

Particolare attenzione è data alla creazione di imprese sociali e solidali, come una soluzione che combina innovazione, dinamismo e la possibilità di affrontare le sfide sociali e ambientali. La creazione di opportunità imprenditoriali e di occupazione soprattutto per donne e giovani è un altro degli obiettivi che le azioni intendono sviluppare.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



- ✓ A.1.3.1 Azioni transfrontaliere finalizzate a creare e rafforzare imprese innovative, reti commerciali transfrontaliere, catene di valore, laboratori viventi, incubatori e acceleratori di imprese nei settori obiettivo dell'innovazione, sfruttando anche le opportunità offerte dall'economia blu, verde e circolare;
- ✓ A.1.3.2 Azioni transfrontaliere volte ad aiutare le PMI a integrare le tecnologie digitali in modo sostenibile (ad esempio, tecnologie di fabbricazione avanzate, tecnologie additive, realtà aumentata, cloud, cybersecurity, big data e big data analytics, blockchain, intelligenza artificiale), ad adottare modelli di economia circolare e sistemi di produzione sostenibile e a basso impatto ambientale;
- ✓ A.1.3.3 Azioni transfrontaliere per sviluppare e rafforzare le competenze soprattutto nei settori della specializzazione intelligente, della transizione industriale, della transizione verde, dell'economia circolare, dell'imprenditorialità e dell'adattabilità delle imprese al cambiamento, anche attraverso la creazione di opportunità di mobilità e scambio
- ✓ A.1.3.4 Azioni transfrontaliere finalizzate allo sviluppo di servizi per la creazione di imprese, con particolare attenzione alle imprese femminili e giovanili;
- ✓ A.1.3.5 Azioni transfrontaliere finalizzate al sostegno all'imprenditoria sociale.

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Agricoltura e agroindustria	Industrie creative e culturali
Pesca e acquacoltura	Risorse rinnovabili
Artigianato e tessile	Innovazione sociale
Turismo sostenibile, cultura e patrimonio culturale	Istruzione
Tecnologie intelligenti	Economia sociale e solidale

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la programmazione regionale FESR che in linea con la strategia "Industria 2020", promuoverà la crescita sostenibile e la competitività anche attraverso il sostegno alla trasformazione verde e alla trasformazione digitale delle piccole e medie imprese siciliane.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



4. OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 2 - UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ VERDE, RESILIENTE E A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO VERSO UN'ECONOMIA A ZERO EMISSIONI DI CARBONIO, ATTRAVERSO LA PROMOZIONE DI UNA TRANSIZIONE ENERGETICA PULITA ED EQUA, INVESTIMENTI VERDI E BLU, ECONOMIA CIRCOLARE, MITIGAZIONE E ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI, PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI E SOSTENIBILITÀ MOBILITÀ URBANA

4.1 Obiettivo Specifico –OS 2.2 Promuovere le energie rinnovabili ai sensi della Direttiva (UE) 2018/2001, compresi i criteri di sostenibilità ivi previsti

4.1.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

In questo OS, le azioni del Programma Interreg Next Italia Tunisia saranno orientate ad aumentare la quota di energie rinnovabili dell'area di cooperazione e rafforzare la sensibilizzazione degli attori territoriali sulle opportunità offerte dall'adozione di fonti di energia e di riscaldamento rispettose dell'ambiente.

Il passaggio a nuove forme di energia implica la comprensione della necessità di limitare l'uso di fonti limitate e inquinanti, ma anche delle opportunità offerte dalle fonti di energia rinnovabile (FER), che le azioni del programma mirano a realizzare.

Particolare attenzione sarà data all'attuazione di azioni transfrontaliere nel settore del riscaldamento e condizionamento degli edifici (ad esempio, la riduzione dell'intensità di carbonio del riscaldamento, l'integrazione delle energie rinnovabili nel settore edile, i trasporti) basate su FER ed efficienza energetica. Il programma finanzierà la modellazione, la prototipazione e la sperimentazione di progetti esclusivamente su pilota su piccola scala.

Saranno messe in atto azioni congiunte per facilitare lo scambio di esperienze, lo sviluppo e la sperimentazione di modelli e prototipi nel campo delle FER che riguardino (non esaustivamente) l'energia solare, eolica, geotermica, biomasse con particolare attenzione alla produzione di FER da parte delle energie marine.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.2.2.1 Azioni transfrontaliere per aumentare la consapevolezza, le capacità e incoraggiare la partecipazione attiva alla definizione di quadri normativi, modelli e piani d'azione per lo sviluppo delle comunità energetiche, anche attraverso azioni pilota, anche attraverso lo sviluppo di un approccio multidisciplinare;
- ✓ A.2.2.2 Azioni transfrontaliere per la modellizzazione, la prototipazione e la sperimentazione di progetti pilota di produzione di energia rinnovabile legati al trasferimento tecnologico, all'utilizzo dei risultati della ricerca e all'adattamento ai bisogni e alle capacità locali;
- ✓ A.2.2.3 Azioni transfrontaliere di progettazione congiunta di modelli di infrastrutture transfrontaliere per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili con la facilitazione dello scambio di conoscenze, buone pratiche tra regioni per sviluppare soluzioni online ai bisogni dei territori, anche attraverso il sviluppo di quadri normativi e operativi congiunti.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Agricoltura e pesca	Mobilità sostenibile
Turismo sostenibile	Edifici e infrastrutture urbane
Settori produttivi e manifatturieri (catene del valore alimentare, abbigliamento e tessile, edilizia, ecc.);	Ricerca, istruzione e formazione
Efficienza energetica a livello domestico/delle comunità (scuole, strutture pubbliche, ecc.);	Tecnologie intelligenti

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la programmazione regionale FESR che punterà sull'aumento della quota di **energie rinnovabili** nel mix energetico regionale a tutti i livelli così come sull'**efficienza energetica** del sistema produttivo regionale anche attraverso la nascita di comunità energetiche e la promozione di impianti di biomasse.

4.1.1.1 L'eventuale impatto ambientale dell'OS e delle azioni con riferimento al principio del Do Not Significant Harms (DNSH)

Le attività saranno finalizzate ad aumentare la quota di energie rinnovabili dell'area di cooperazione, attraverso lo scambio di conoscenza, la progettazione congiunta, lo sviluppo di modelli congiunti. Si tratta di azioni "soft" che non prevedono impatti sul territorio a livello ambientale e non prevedono la realizzazione di interventi materiali sui territori.

Per quanto riguarda la verifica rispetto al Principio del DNSH non sono rilevabili impatti negativi come evidenziato nella tabella seguente:

4.2 Obiettivo Specifico –OS 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi

4.2.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

Le azioni di cooperazione transfrontaliera rafforzeranno la capacità delle pubbliche amministrazioni di migliorare la resilienza e prevenire e ridurre al minimo gli effetti negativi dei cambiamenti climatici attraverso strategie e piani d'azione armonizzati a livello transfrontaliero.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Allo stesso tempo, le azioni consentiranno una maggiore consapevolezza di tutti gli attori territoriali del cambiamento climatico e dei suoi effetti.

Le strategie saranno accompagnate dallo sviluppo di metodologie previsionali, strumenti e azioni pilota per la prevenzione e la minimizzazione dei rischi, inclusa l'applicazione di soluzioni basate sulla natura, anche sperimentando nuove soluzioni nei luoghi più esposti agli effetti dei cambiamenti.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.2.4.1 Azioni transfrontaliere volte a sensibilizzare, informare e coinvolgere i decisori politici e la società civile sulle implicazioni locali e regionali dei cambiamenti climatici, al fine di promuovere una migliore comprensione e definire strategie e piani d'azione comuni
- ✓ A.2.4.2 Azioni transfrontaliere volte a sviluppare soluzioni per proteggere i settori agricolo, forestale e della pesca dagli effetti dei cambiamenti climatici al fine di aumentarne la resilienza a fronte, ad esempio, di siccità e invasioni di parassiti, proliferazione di specie
- ✓ A.2.4.3 Azioni transfrontaliere finalizzate allo sviluppo di strategie, soluzioni integrate, progetti pilota comuni e strumenti di gestione del rischio (modelli climatici, valutazioni del rischio, sistemi assicurativi, tecnologie adattate, ecc.) anche attraverso l'applicazione di soluzioni basate sulla natura anche attraverso lo sviluppo o la riqualificazione di infrastrutture verdi e blu come risposta agli effetti negativi del cambiamento climatico.

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Agricoltura, silvicoltura e pesca	Servizi pubblici
Turismo sostenibile	Ricerca, istruzione e formazione
Urbanistica e architettura	Società civile e ONG.

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la programmazione regionale FESR che promuove l'adattamento ai cambiamenti sostenendo, tra le altre, azioni di integrazione, sviluppo e ricerca di processi di prevenzione multirischio

4.3 Obiettivo Specifico –OS 2.5 Promuovere l'accesso alla gestione sostenibile dell'acqua

4.3.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

La gestione sostenibile dell'acqua è essenziale per consentire uno sviluppo economico compatibile con l'accesso a un'acqua di qualità per tutti, proteggendo nel contempo l'ambiente e la biodiversità. Tale priorità è stata indicata come strategica soprattutto nel contesto tunisino come sottolineato dai risultati dell'indagine e dagli incontri con gli stakeholder territoriali.

Le azioni di cooperazione transfrontaliera consentiranno lo scambio di esperienze, il collegamento in rete di conoscenze, strategie, piani d'azione, lo sviluppo di modelli e tecnologie per promuovere l'accesso e la gestione sostenibile dell'acqua nell'area della cooperazione e promuovere l'accesso



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



all'acqua nei territori. Questi risultati saranno accompagnati dall'aggiornamento di piani comuni per la definizione di standard e misure, nonché da azioni di sensibilizzazione, formazione e rafforzamento delle capacità per promuovere la "comprensione partecipata" e l'impegno delle comunità locali a favore della gestione sostenibile dei risorse idriche. Le azioni poste in essere consentiranno di agire sulla riduzione delle perdite, sull'uso razionale delle acque, sul miglioramento della qualità e dello stato dei corpi idrici per migliorare l'accesso, soprattutto nelle aree urbane e rurali, in di fronte a deficit persistenti e per combattere gli effetti dei cambiamenti climatici.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A2.5.1 Azioni transfrontaliere volte ad accrescere la consapevolezza, le capacità, lo scambio di buone pratiche, la formazione e lo sviluppo delle competenze, incoraggiando la partecipazione attiva dei cittadini, delle organizzazioni della società civile e del settore privato alle attività riguardanti la gestione e la protezione delle risorse idriche, delle acque dolci e gli ecosistemi di acqua salata, nonché l'acqua potabile;
- ✓ A.2.5.2 Azioni transfrontaliere di integrazione e adattamento nei quadri normativi di piani comuni per la definizione di standard e misure per la gestione e la tutela delle risorse idriche, degli ecosistemi di acqua dolce e salata, nonché dell'acqua potabile, tenendo conto delle effetti del cambiamento climatico.
- ✓ A2.5.3 Interventi pilota transfrontalieri per lo sviluppo, la dimostrazione e l'implementazione di sistemi a basso impatto ambientale ed energetico, la sperimentazione di tecnologie e pratiche di green water saving
- ✓ A 2.5.4 Interventi pilota di depurazione, soprattutto negli agglomerati urbani e nelle aree sensibili, promuovendo il trattamento più avanzato, in combinazione con il riutilizzo sinergico delle acque.

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Agricoltura, silvicoltura e pesca	Servizi pubblici
Turismo sostenibile	Ricerca, istruzione e formazione
Settori produttivi e manifatturieri	Protezione e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi
Urbanistica e architettura, gestione degli impianti	Società civile e ONG.

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la programmazione regionale FESR promuoverà principalmente interventi volti al recupero di efficienza delle reti acquedottistiche, la digitalizzazione del settore idrico tramite l'applicazione dell'intelligenza artificiale al funzionamento delle reti idriche e delle acque reflue.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



4.4 Obiettivo Specifico –OS 2.7 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la riduzione del rischio di catastrofi e la resilienza, tenendo conto degli approcci basati sugli ecosistemi

4.4.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti

Le azioni intraprese consentiranno una migliore gestione, rafforzamento delle capacità, sensibilizzazione della comunità per migliorare gli ecosistemi terrestri e marini, compresi gli spazi verdi urbani e per la gestione sostenibile delle risorse naturali.

Questo risultato sarà raggiunto dallo scambio di esperienze, dalla messa in rete di conoscenze, piani d'azione, progetti pilota e strumenti innovativi e dallo sviluppo di "infrastrutture verdi e blu", lo sviluppo di corridoi ecologici e l'adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS) nelle aree urbane, rurali, periurbane e loro interconnessioni.

Saranno sviluppati interventi pilota per rafforzare pratiche di gestione ambientale sostenibile nei settori più esposti allo sfruttamento intensivo delle risorse.

Un contributo alla riduzione dell'inquinamento sarà acquisito dallo sviluppo di azioni congiunte che incidano sulla riduzione degli scarichi inquinanti attraverso l'istituzione di approcci condivisi al riciclo e al recupero dei rifiuti sfruttando le opportunità offerte dall'economia circolare e blu.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.2.7.1 Azioni transfrontaliere finalizzate allo scambio di informazioni, alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle comunità locali, al rafforzamento delle capacità e competenze e allo sviluppo di governance partecipativa per migliorare la gestione integrata e sostenibile delle risorse naturali
- ✓ A.2.7.2 Azioni transfrontaliere finalizzate allo sviluppo di strategie, piani d'azione, progetti pilota sulla gestione integrata dell'ambiente e l'uso sostenibile delle risorse naturali anche attraverso lo sviluppo di "infrastrutture verdi e blu", lo sviluppo di corridoi ecologici e adozione di soluzioni basate sulla natura (NBS) nelle aree urbane, rurali, periurbane e loro interconnessioni
- ✓ A.2.7.3 Azioni transfrontaliere volte a condividere buone pratiche, facilitare approcci ecosistemici e co-gestione delle risorse naturali, sviluppare soluzioni e strumenti innovativi, rafforzare pratiche di gestione ambientale sostenibile (es. per l'agricoltura, la pesca soprattutto artigianale, le foreste, catene alimentari).
- ✓ A.2.7.4 Azioni volte alla riduzione dell'inquinamento ambientale (in particolare dell'inquinamento marino) anche attraverso lo sviluppo di modelli e iniziative di riduzione degli scarichi inquinanti e di riciclaggio e recupero dei rifiuti.

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Agricoltura, silvicoltura e pesca	Servizi pubblici
Turismo sostenibile	Ricerca, istruzione e formazione
Urbanistica e architettura, gestione degli impianti	PMI
	Società civile e ONG



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la programmazione regionale FESR prevede di ridurre l'impatto climatico sulla biodiversità mediante azioni tese al rafforzamento delle Aree Protette, delle Riserve naturali terrestri e marine, dei Parchi, dei siti della rete Natura 2000 e dei corridoi ecologici. Un *focus* sarà dedicato allo sviluppo delle infrastrutture verdi nelle aree urbane e periurbane con la duplice funzione di incrementare la biodiversità e la resilienza delle città agli effetti dei cambiamenti climatici.

5. PRIORITÀ OBIETTIVO STRATEGICO DI POLICY 4 - OS. 4 UNO SPAZIO DI COOPERAZIONE PIÙ SOCIALE E INCLUSIVA ATTRAVERSO L'ATTUAZIONE DEL PILASTRO EUROPEO DEI DIRITTI SOCIALI

5.1 Obiettivo Specifico –OS 4.5 - Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e promuovere la resilienza dei sistemi sanitari, compresa l'assistenza sanitaria di base, come anche promuovere il passaggio dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e di prossimità

5.1.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti e il contributo atteso alla realizzazione di questi obiettivi specifici e strategici

La pandemia COVID 19 ha evidenziato la fragilità dei sistemi sanitari e l'accesso alle cure in Sicilia e Tunisia. La contrazione delle risorse finanziarie ha portato a una polarizzazione dei trattamenti e delle cure nei grandi centri, lasciando insoddisfacente la copertura territoriale e l'accesso ai servizi, soprattutto per le popolazioni emarginate e vulnerabili.

Le azioni includeranno lo sviluppo congiunto di servizi di telemedicina e di *e-health*, così come la condivisione di conoscenze, lo scambio di buone pratiche, di dati epidemiologici, il rafforzamento delle capacità, al fine di consentire una più ampia copertura territoriale e il miglioramento della qualità dei servizi offerti. Queste azioni saranno accompagnate dallo sviluppo e dalla sperimentazione congiunta di modelli e progetti pilota di percorsi integrati di promozione della salute, reti di prevenzione, di emergenza e trattamento delle patologie emergenti e croniche, favorendo l'integrazione tra servizi sanitari e sociali nei territori.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.4.5.1 Azioni transfrontaliere volte a rafforzare le reti territoriali, lo scambio di buone pratiche, la promozione e l'attuazione di servizi digitali innovativi per la salute (telemedicina, e-health, modelli e strumenti per l'assistenza sanitaria locale);
- ✓ A.5.4.2 Azioni transfrontaliere finalizzate allo scambio di dati, modelli e piani di assistenza e cura, iniziative pilota, per migliorare l'efficacia delle risposte ai bisogni di salute ed estendere la copertura dei servizi territoriali di prevenzione e cura;



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



- ✓ A.5.4.3 Azioni transfrontaliere finalizzate a sviluppare e sperimentare modelli e percorsi organizzativi per favorire l'integrazione tra servizi sanitari e sociali nei territori, anche attraverso lo sviluppo di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Settore della sanità e del benessere	Servizi per la comunità
Settore dell'assistenza sociale	Strumenti, applicazioni e soluzioni digitali
Servizi di emergenza	Università e centri di ricerca
Reti di innovazione	Economia sociale e solidale

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la strategia regionale FESR che intende contribuire e rafforzare *l'assistenza sanitaria anche di base, migliorare l'accesso a un'assistenza di qualità per tutti e ridurre le disuguaglianze sociali, territoriali ed economiche in materia di salute.*

5.2 Obiettivo Specifico –OS 4.6 Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale

5.2.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti e il contributo atteso dalla realizzazione di questi obiettivi specifici e strategici

In questo OS, l'Interreg Next Italy Tunisia sosterrà lo sviluppo di strategie, piani d'azione, progetti pilota per integrare lo sviluppo sostenibile e responsabile a tutti i livelli di attività turistica e rafforzare il senso di appartenenza e il coinvolgimento delle popolazioni locali (*community based tourism*).

Le azioni saranno orientate al rafforzamento dei legami tra turismo e cultura aumenterà l'attrattiva e la competitività delle destinazioni, con particolare attenzione alla creazione di nuovi itinerari e nuove destinazioni turistiche nelle zone rurali remote e marginali e nelle piccole città, alla qualificazione dei servizi offerti, alla messa in rete le specificità territoriali e le catene di valore, la promozione di industrie culturali e creative creando opportunità imprenditoriali e occupazionali per le comunità rurali e marginali. In questo contesto, l'innovazione e la trasformazione digitale sono componenti strategiche nelle nuove dinamiche turistiche e particolarmente utili per la ripresa dell'attività post-Covid-19.

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ A.4.6.1 Azioni transfrontaliere volte a sviluppare modelli e soluzioni per un turismo naturale e culturale sostenibile e responsabile e un turismo naturale e culturale responsabile, orientato a nuovi segmenti di mercato (esperienziale e di scoperta, ecoturismo, enogastronomia,



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



individuale...), anche nelle aree rurali e remote e nei piccoli centri, attraverso l'uso di tecnologie ICT (realtà aumentata, mappe di geolocalizzazione, open data...);

- ✓ A.4.6.2 Azioni transfrontaliere per la qualificazione dell'offerta turistica anche attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali e occupazionali: formazione e capacity building, qualità dei servizi, accessibilità e disabilità, digitalizzazione e uso delle ICT, creazione di marchi ed etichette, organizzazione di campagne di marketing congiunte, rafforzamento della sostenibilità dell'offerta, sostegno all'introduzione di criteri di sostenibilità, economia circolare ed efficienza energetica
- ✓ A.4.6.3 Azioni transfrontaliere finalizzate alla promozione e all'attuazione di modelli di governance partecipativa, strategie, piani d'azione e progetti pilota per lo sviluppo di forme alternative di turismo e di turismo comunitario, sostenibile e responsabile che coinvolgano le comunità locali, soprattutto nelle zone rurali e marginali, anche attraverso l'uso di industrie culturali e creative

I settori che saranno oggetto delle azioni sono i seguenti (non esaustivi):

Turismo sostenibile	Industrie creative e culturali
Gestione della cultura e del patrimonio	transizione digitale e tecnologie digitali
settori economici rappresentativi dei territori (agroindustria, pesca, artigianato, tessile, ecc.)	l'economia sociale e solidale
Innovazione sociale	

Le azioni indicative individuate sono coerenti e supportano la strategia regionale del FESR che ha l'obiettivo di promuovere la conoscenza e la valorizzazione delle culture e delle tradizioni locali, nel rispetto dell'ambiente e dei sistemi di vita dei paesi, dei territori e delle popolazioni ospitanti ed in linea con quanto previsto nel Programma triennale di sviluppo Turistico 2021-2023, l'azione regionale punterà con il FESR ad ampliare le opportunità di accesso a pratiche di turismo inclusive e sostenibili, rafforzando le filiere settoriali - accoglienza, ospitalità e promozione.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



6. OBIETTIVO SPECIFICO INTERREG- OSI - UNA MIGLIORE GOVERNANCE DELLA COOPERAZIONE

6.1 Obiettivo Specifico –OSI 1.6 Altre azioni per meglio sostenere la governance della cooperazione

6.1.1.1 Tipologia di azioni corrispondenti e il contributo atteso alla realizzazione di questi obiettivi specifici e strategici

In questo OS, l' Interreg Next Italy Tunisia sosterrà azioni transfrontaliere volte a migliorare i processi di governance a tutti i livelli territoriali, in particolare di fronte a sfide complesse quali l'adattamento al cambiamento climatico e la sua mitigazione, gli impatti della pandemia COVID 19, la transizione energetica e ambientale, la trasformazione digitale e globale, l'innovazione, il turismo e la cultura, con l'obiettivo di sviluppare una visione condivisa, dalla quale si possano sviluppare strategie e azioni comuni, accompagnate e governate nella loro attuazione. Al tempo stesso le azioni saranno orientate a rafforzare il senso di appartenenza e di partecipazione della società civile ("people to people approach") permettendo alle comunità marginali, soprattutto i giovani e le donne di prendere parte al processo decisionale e all'attuazione delle iniziative del programma anche attraverso l'uso di piccoli progetti.²³

Le azioni indicative (non esaustive) sono le seguenti:

- ✓ OS 1.1 Azioni transfrontaliere per sostenere lo sviluppo di capacità, la formazione, lo sfruttamento e il riutilizzo delle conoscenze, delle esperienze e dei risultati dei progetti, facilitano le azioni di mainstreaming, per le autorità pubbliche e le parti interessate a diversi livelli di politica e governance per adattarsi alle nuove sfide, definire e affrontare soluzioni comuni, mettere in rete e diffondere attività di comunicazione, condividere strumenti e servizi, creare strutture, sviluppare strategie e testare modelli e soluzioni pilota, stabilire sinergie e piani d'azione con altri programmi e iniziative rivolti all'area mediterranea;
- ✓ OSI 1.2 Azioni transfrontaliere per incoraggiare e sperimentare modelli di governance partecipativa a livello locale e regionale al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini (soprattutto giovani e donne) alle azioni del programma e al processo decisionale e di governance, per rafforzare l'impegno civico e le pari opportunità nell'attuazione del programma.

²³ art 24 e 25 del Reg (UE) 2021/1059 “



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



Adattamento e mitigazione del cambiamento climatico	Trasformazione digitale
La sanità e gli impatti della pandemia di COVID 19,	innovazione,
transizione energetica e ambientale	Turismo sostenibile e cultura,
Gli ecosistemi terrestri e marini	L'economia circolare, verde e blu

Le azioni indicative individuate creeranno sinergia e complementarità con le Strategie macroregionali dell'UE come l'iniziativa WESTMED. Azioni di coordinamento e iniziative congiunte, anche con la messa in opera di *"flagship initiatives"* con altri programmi INTERREG che agiscono sul Mediterraneo (ENI CBC Next, Programma Italia- Francia Marittima, Interreg Euro-Med, Interreg Italia Malta), su settori target come il turismo sostenibile.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



7. GLI INDICATORI DI REALIZZAZIONE E DI RISULTATO

Di seguito sono riportati gli indicatori comuni di output e di risultato²⁴, aggregati per tipologia che saranno poi oggetto di approfondimenti e quantificazioni successivi.

Gli indicatori selezionati fanno riferimento all'allegato 1 del Reg 2021/1058

Indicatori di risultato del programma

CODICE	INDICATORI DI OUTPUT	OS 1	OS 2	OS 4	OSI 1.1
RCO 01	Imprese beneficiarie di un sostegno (di cui: microimprese, piccole, medie e grandi imprese)	OS 1.1 OS 1.3			
RCO 02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	OS 1.1 OS 1.3			
RCO 4	Imprese beneficiarie di un sostegno non finanziario	OS 1.1 OS 1.3			
RCO 81	Partecipazione ad azioni congiunte a livello transfrontaliero		OS 2.5 OS 2.7		
RCO 82	Partecipazione ad azioni congiunte per la promozione dell'uguaglianza di genere, delle pari opportunità e dell'inclusione sociale				OSI 1.1
RCO 83	Strategie e piani d'azione sviluppati congiuntamente	OS 1.1	OS 2.4 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.6	OSI 1.1
RCO 84	Azioni pilota sviluppate congiuntamente e attuate nell'ambito di progetti	OS 1.3	OS 2.2 OS 2.4 OS 2.5	OS 4.5 OS 4.6	
RCO 85	Partecipazione a programmi di formazione comuni	OS 1.3		OS 4.6	OSI 1.1
RCO 87	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero ^{SEP}	OS 1.1 OS 1.3	OS 2.2 OS 2.4 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.5 OS 4.6	OSI 1.1
RCO 90	Progetti per le reti di innovazione a livello transfrontaliero ^{SEP}	OS 1.1			
RCO 116	Soluzioni elaborate congiuntamente		OS 2.2 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.5 OS 4.6	

²⁴ Gli indicatori selezionati fanno riferimento all'allegato 1 del Reg 2021/1058



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



CODICE	INDICATORI DI RISULTATO	OS1	OS 2	OS 4	OSI 1.1
RCR 03	Piccole e medie imprese(PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	OS 1.1 OS 1.3			
RCR 79	Strategie e piani d'azione congiunti adottati da organizzazioni	OS 1.1 OS 1.3	OS 2.2 OS 2.4 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.6	OSI 1.1
RCR 81	Completamento di programmi di formazione congiunti	OS 1.3		OS 4.6	OSI 1.1
RCR 84	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto	OS 1.1 OS 1.3	OS 2.2 OS 2.4 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.5 OS 4.6	OSI 1.1
RCR 85	Organizzazioni che cooperano a livello transfrontaliero dopo la conclusione di un progetto				
RCR 104	Soluzioni adottate o potenziate da organizzazioni		OS 2.2 OS 2.5 OS 2.7	OS 4.5 OS 4.6	



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



8. LE RISORSE FINANZIARIE DEL PROGRAMMA INTERREG NEXT ITALIA TUNISIA 2021-2027

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg NEXT Italia Tunisia risponde all'obiettivo generale dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) istituito di cui al Reg. (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio. Tale regolamento prevede che il tasso di cofinanziamento dell'Unione non possa superare il 90 % della spesa ammissibile di un programma di cooperazione transfrontaliera.

L'importo totale del contributo UE assegnato al programma di cooperazione transfrontaliera Interreg NEXT Italia Tunisia è pari ad euro 32.340.834, di cui euro 16.010.314 di FESR ed euro 16.330.520 di NDICI (Decisione di esecuzione (UE) 2022/74 della Commissione).

Nella tabella seguente il riparto di risorse economiche tra gli Obiettivi strategici e specifici, identificati sulla base dell'analisi territoriale e delle risultanze della consultazione del partenariato, che tiene conto di quanto previsto dal regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo «Cooperazione territoriale europea» (Interreg) e dell'esperienza dell'attuale programmazione 2014-2020. Tale ipotesi di riparto è stata condivisa in sede di Task Force del Programma Interreg NEXT Italia Tunisia.

Quadro delle risorse finanziarie del programma INTERREG Italia/Tunisia 2021-2027

N°OBIETTIVO STRATEGICO/OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVO SPECIFICO	CONTRIBUTO UE			COFINANZIAMENTO	TOTALE PROGRAMMA
		€	%	ALLOCATION DANS L'OS		
OS 1.1	Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione	3.675.095	13%	50%	408.344	4.083.439
OS 1.3	Rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	3.675.095	13%	50%	408.344	4.083.439
TOT OS 1 Uno spazio di cooperazione più competitivo e intelligente	(Art. 15.1 _REG CTE 2021/1059)	7.350.190	25%	100%	816.688	8.166.877
OS 2.2	Promuovere le energie rinnovabili	3.675.095	13%	28%	408.344	4.083.439
OS 2.4	Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici	2.940.076	10%	22%	326.675	3.266.751
OS 2.5	Promuovere l'accesso all'acqua	3.675.095	13%	28%	408.344	4.083.439
OS 2.7	Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità	2.940.076	10%	22%	326.675	3.266.751



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



TOT OS2 Uno spazio di cooperazione resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio	(Art. 15.1 _REG CTE 2021/1059)	13.230.341	45%	100%	1.470.038	14.700.379
OS 4.5	Garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria	2.940.076	10%	50%	326.675	3.266.751
OS 4.6	Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile	2.940.076	10%	50%	326.675	3.266.751
TOT OS 4 Uno spazio di cooperazione più sociale e inclusivo		5.880.152	20%	100%	653.350	6.533.502
OSI 1.6 Altre azioni	OSI 1.6 Altre azioni	1.498.053	5%	51%	166.450	1.664.503
OS I 1.6 Piccoli progetti	OS I 1.6 Petits projets	1.442.023	5%	49%	160.225	1.602.247
TOT OSI 1 Una migliore governance della cooperazione	(Art. 15.1 _REG CTE 2021/1059)	2.940.076	10%	100%	326.675	3.266.751
TOTALE PROGETTI		29.400.758	91%		3.266.751	32.667.509
ASSISTENZA TECNICA	(Art. 27.3 _REG CTE 2021/1059)	2.940.076	9%		326.675	3.266.751
TOTALE PROGRAMMA		32.340.834	100%		3.593.426	35.934.260



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



9. MISURE ADOTTATE PER COINVOLGERE I PARTNER DEL PROGRAMMA NELLA PREPARAZIONE DEL PROGRAMMA INTERREG E IL LORO RUOLO NELL'ATTUAZIONE, NEL MONITORAGGIO E NELLA VALUTAZIONE DEL PROGRAMMA.

L'intera struttura del programma è stata elaborata in un dialogo costante con le strutture incaricate di svilupparlo: il comitato congiunto di programmazione, le autorità nazionali e gli attori territoriali che saranno i beneficiari delle azioni realizzate.

Vale la pena sottolineare che il programma Italia-Tunisia è alla sua terza edizione e può quindi contare su una solida base di partenariato rappresentata dai soggetti che hanno partecipato ai progetti finanziati, che costituiscono testimoni privilegiati in grado di aiutare il nuovo programma a definire un sistema più in linea con le sfide dei territori interessati.

A questo proposito, per garantire l'impegno degli attori dell'area di cooperazione nella costruzione del programma, sono state avviate le seguenti azioni:

- ✓ il lancio di un'indagine il 22 luglio 2021, realizzata dall'Autorità di Gestione (AdG) e dal Segretariato Tecnico Congiunto (STC) del programma, con il supporto di TESIM, attraverso un questionario, in italiano e francese, pubblicato sul sito web del programma e sui social network, rivolto a tutti gli stakeholder e ai cittadini dell'area di cooperazione con l'obiettivo di coinvolgerli nella selezione degli obiettivi strategici e degli obiettivi specifici da perseguire con il nuovo periodo di programmazione 2021-2027. Il lancio dell'indagine è stato accompagnato da due eventi organizzati dall'Autorità di gestione il 22 e il 26 luglio 2021, con il supporto dell'Autorità nazionale tunisina e di Tesim, per spiegare gli obiettivi e le modalità dell'indagine. Ai due eventi hanno partecipato 144 persone in Italia e 174 in Tunisia.
- ✓ Per consentire un'ampia diffusione, è stata lanciata un'intensa campagna di sensibilizzazione attraverso i social media, il sito web del programma e le e-mail agli stakeholder, sostenuta anche dall'Ambasciata italiana a Tunisi e dalla Delegazione dell'Unione europea in Tunisia.

La consultazione ha portato alla compilazione di 231 questionari, con un buon equilibrio di risposte da parte dei partner dei due territori transfrontalieri coinvolti (52% in Tunisia e 48% in Sicilia). I risultati dell'indagine hanno portato alla selezione di obiettivi strategici e specifici per il nuovo programma, che è stato approvato dal Comitato congiunto di programmazione il 4 ottobre 2021.

Per rafforzare la partecipazione più soggettiva e personalizzata degli stakeholder e per consentire una valutazione qualitativa dei risultati dell'indagine, sono stati organizzati, in videoconferenza, dall'Autorità di Gestione con il supporto di Tesim e dell'Autorità Nazionale, sei tavoli tematici (tre in Sicilia e tre in Tunisia), aperti agli stakeholder dei territori. Queste tavole rotonde sono state l'occasione per raccogliere contributi e pareri su possibili interventi in termini di azioni proposte nell'ambito degli obiettivi strategici e specifici selezionati nel programma 2021-2027.

I risultati di questa attività hanno portato, da un lato, alla conferma della classificazione degli obiettivi selezionati e, dall'altro, a una migliore definizione delle azioni da includere nel nuovo programma, tenendo conto dei suggerimenti e delle indicazioni ricevute.

Questo processo di coinvolgimento dei partner del programma sarà osservato non solo nella fase di preparazione, come già detto, ma anche nell'attuazione, nel monitoraggio e nella valutazione del programma.

Il programma sarà attuato "nel quadro di una gestione condivisa sia negli Stati membri che in qualsiasi paese terzo o partner partecipante" (art. 54 del Regolamento 2021/1060).

importante notare che già nelle passate edizioni il programma ha coinvolto attori territoriali come la società civile, le organizzazioni non governative, il settore economico, la ricerca, ecc. e provenienti da diversi settori, come l'ambiente, l'istruzione, l'economia, ecc. Questo approccio è stato facilitato anche



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



dal sostegno dell'STC e dalla presenza stabile in Tunisia dell'antenna del programma, che ha permesso un rapporto continuo e stabile con gli attori coinvolti nel programma.

Questo approccio sarà mantenuto e ampliato nella programmazione 2021-2027.

Il coinvolgimento continuo dei partner interessati sarà garantito dai seguenti livelli di impegno:

- ✓ a *livello istituzionale*, sarà garantita dal Comitato di monitoraggio (artt. 28, 29 e 30 del Regolamento (UE) 2021/1059). Si tratta delle piattaforme in cui i partner nazionali possono esprimere le loro posizioni su questioni strategiche riguardanti l'attuazione del programma, la cui composizione include "i rappresentanti dei partner del programma di cui all'articolo 8 del Regolamento (UE) 2021/1060". Il Comitato di monitoraggio si riunisce almeno una volta all'anno. Il comitato di sorveglianza sarà strutturato in modo da garantire il coinvolgimento dei rappresentanti degli attori territoriali interessati al programma: autorità nazionali, autorità locali urbane, comunità locali, partner economici e sociali; rappresentanti della società civile, nonché organismi incaricati di promuovere l'inclusione sociale, università, centri di ricerca, organismi di piccole e medie imprese e qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile.
La possibilità di istituire un Comitato direttivo (art. 22(1) del Regolamento Interreg) sarà decisa durante la prima riunione del Comitato direttivo.
Attraverso le attività di comunicazione del programma, come eventi, corsi di formazione, seminari, conferenze, ecc., in quanto momenti in cui i beneficiari del progetto, i partner e gli stakeholder hanno maggiori probabilità di impegnarsi con il programma e offrono l'opportunità di un dialogo a due vie. Questo tipo di impegno attraverso la comunicazione sarà svolto sia a livello di programma che a livello nazionale/locale.
- ✓ attraverso le attività di comunicazione del programma, come eventi, corsi di formazione, seminari, conferenze, ecc., in quanto momenti in cui i beneficiari del progetto, i partner e gli stakeholder hanno maggiori probabilità di impegnarsi con il programma e offrono l'opportunità di un dialogo a due vie. Questo tipo di impegno attraverso la comunicazione sarà svolto sia a livello di programma che a livello nazionale/locale.
- ✓ attraverso misure specifiche che saranno avviate per consentire un maggiore coinvolgimento dei territori, come l'organizzazione di workshop specifici, tavole rotonde, indagini, incontri e scambi bilaterali per raccogliere meglio informazioni e feedback.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



10. LA COMUNICAZIONE E LA VISIBILITÀ DEL PROGRAMMA

La strategia di comunicazione del programma sarà così strutturata:

OBIETTIVI

- ✓ Promuovere la conoscenza generale del programma, evidenziando il ruolo dell'UE nel finanziamento e le particolarità della cooperazione transfrontaliera
- ✓ Diffondere informazioni ai potenziali beneficiari e al pubblico in generale sulle opportunità offerte dal programma e su come accedervi, garantendo trasparenza, accessibilità ed equità nell'accesso alle informazioni.
- ✓ Sostenere i progetti durante tutta la loro attuazione, costruire le conoscenze e le capacità dei beneficiari per implementare i progetti in modo efficace e sostenerli nella costruzione di comunità tematiche;
- ✓ Aumentare la consapevolezza e la visibilità dei risultati del programma e rafforzare il loro riutilizzo, al fine di promuovere la diffusione e la capitalizzazione dei risultati.

TARGET DI RIFERIMENTO

Le azioni di comunicazione saranno rivolte a diversi pubblici di riferimento:

- ✓ Organismi di gestione del programma, Autorità nazionali / Punti di contatto nazionali, ecc,
- ✓ Potenziali richiedenti e attori non iniziati;
- ✓ i beneficiari dei progetti finanziati, che saranno accompagnati per la buona riuscita dei progetti stessi
- ✓ moltiplicatori dell'informazione (media locali, regionali e nazionali, ecc.), opinion leader/influencer, beneficiari finali dei progetti;
- ✓ gli uffici della Commissione europea interessati dal Programma, la delegazione in Tunisia
- ✓ il partenariato istituzionale, economico e sociale;
- ✓ il pubblico in generale, compresi i giovani

I CANALI DI COMUNICAZIONE

Il programma farà un uso differenziato di una serie di canali di comunicazione, tra cui

- ✓ il sito web: è la principale fonte di informazioni con lo scopo di informare sugli obiettivi, le attività, le opportunità di finanziamento, le novità e i risultati del programma.
- ✓ I social media: attraverso una presenza costante sui canali social Facebook e Twitter, l'aggiornamento del canale You Tube e l'apertura del profilo Instagram e dell'account LinkedIn, per raggiungere un pubblico più ampio e professionale;
- ✓ Gli eventi saranno dedicati all'informazione e alla formazione dei potenziali candidati e dei partner di progetto, per promuovere e diffondere informazioni sulle opportunità offerte dai bandi e per costruire le capacità dei potenziali beneficiari. Saranno organizzati eventi tematici per incoraggiare le sinergie tra i progetti e la capitalizzazione dei risultati;
- ✓ le relazioni con i media saranno utilizzate per informare sugli inviti a presentare proposte e per aumentare il traffico verso il sito web;
- ✓ la partecipazione a celebrazioni europee o a campagne di comunicazione o di lancio di campagne su temi di interesse comune (gioventù, protezione dell'ambiente, gestione delle acque, ecc.) per aumentare la visibilità presso il grande pubblico



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



- ✓ la produzione di materiali editoriali (pubblicazioni) e promozionali (opuscoli, block notes, ecc.), nonché la realizzazione di materiale fotografico e audiovisivo, con particolare attenzione ai video per illustrare la promozione e valorizzare la narrazione visiva del programma

BUDGET

Il budget totale per le attività di comunicazione corrisponderà a circa l'1% del budget totale del programma e sarà dettagliato nel piano finanziario.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

La valutazione e il monitoraggio delle attività di comunicazione assicureranno il raggiungimento degli obiettivi per garantire un miglioramento continuo della qualità delle azioni, per fornire al Comitato di Controllo informazioni aggiornate e affidabili e per elaborare piani annuali basati sui risultati effettivi ottenuti. A questo proposito, si utilizzeranno una serie di indicatori quantitativi e qualitativi per misurare l'efficacia delle attività realizzate. La valutazione della strategia di comunicazione farà parte della valutazione del programma. Saranno previste misure di comunicazione specifiche e rafforzate per le operazioni di importanza strategica.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



11. INDICAZIONI SUL SOSTEGNO AI PICCOLI PROGETTI

I progetti di piccola scala, ovvero i progetti il cui volume finanziario è limitato ai sensi dell'art. 24 del Regolamento Interreg, rappresentano un'opportunità per il Programma Italia-Tunisia 2021-2027 di attrarre nuovi partner e incoraggiare, tra gli altri, la partecipazione della società civile, delle ONG, delle autorità locali, finora escluse dalla partecipazione al programma, pur essendo portatrici delle sfide e dei valori dei territori che rappresentano. Il regolamento Interreg 2021/1059 (26) afferma che "nell'ambito dei programmi di cooperazione transfrontaliera, i progetti people-to-people e i progetti su piccola scala sono strumenti importanti ed efficaci, con un elevato valore aggiunto europeo, per eliminare gli ostacoli transfrontalieri e connessi alle frontiere, promuovere i contatti tra le popolazioni a livello locale e avvicinare tra loro le regioni frontaliere e i loro cittadini".

Il programma ha deciso di utilizzare progetti su piccola scala per consentire il coinvolgimento della società civile nel programma e per rafforzare l'approccio "people to people" al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini (in particolare dei giovani e delle donne) alle azioni del programma per affrontare questioni tematiche specifiche e bisogni molto concreti dell'area di cooperazione. I progetti su piccola scala saranno inclusi nell'OSI 1.6 con un'azione indicativa specifica "Azioni transfrontaliere per incoraggiare e testare modelli di governance partecipativa a livello locale e regionale al fine di aumentare la partecipazione dei cittadini (in particolare dei giovani e delle donne) alle azioni del programma e al processo decisionale e di governance, per rafforzare l'impegno civico e le pari opportunità nell'attuazione del programma" e saranno oggetto di un invito specifico a presentare proposte.

La dimensione indicativa dei progetti su piccola scala sarà approssimativamente compresa tra 150.000 e 200.000 euro per progetto. Il numero massimo di partner ammessi è di due (2) partner dello stesso Paese e la durata proposta per i progetti sarà fino a 18 mesi. Il Programma intende ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari, sia nella fase di presentazione della domanda che in quella di attuazione e rendicontazione. A tal fine, e in conformità con la normativa, saranno sviluppate opzioni di costo semplificate.

Il programma prevede il finanziamento diretto di progetti su piccola scala ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera a), senza l'attuazione di uno o più fondi per piccoli progetti, come definito all'articolo 24, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 25 del regolamento Interreg. I dettagli precisi del bando saranno condivisi dal Comitato di monitoraggio del programma.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



12. AUTORITÀ RESPONSABILI DEL PROGRAMMA

Autorità responsabili del programma	Nome dell'istituzione	Nome della persona di contatto	Indirizzo elettronico
Autorità di gestione- Regione Siciliana con delibera di Giunta" 131 del 23/03/2022)	Regione Siciliana – Presidenza - Dipartimento della Programmazione	Dirigente Generale protempore	dipartimento.programmazione@regione.sicilia.it
Autorità nazionale	Da completare		
Autorità di audit	Regione Siciliana Presidenza - Ufficio speciale Autorità di Audit dei programmi cofinanziati dalla Commissione	Dirigente Generale protempore	autorità.audit@regione.sicilia.it



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



13. IL SEGRETARIATO CONGIUNTO

L'Autorità di gestione, previa consultazione degli Stati membri, istituisce un segretariato congiunto (art. 46.2 del Regolamento 2021/1059) per assistere "l'Autorità di gestione e il Comitato di sorveglianza nello svolgimento delle rispettive funzioni". Inoltre, fornisce informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento nell'ambito dei programmi Interreg e assiste i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni".

Il Segretariato congiunto (SC) è ospitato presso l'Autorità di gestione dalla Regione Siciliana.

Il Segretariato congiunto (SC), in conformità con le regole operative adottate, contribuisce alle seguenti attività:

- ✓ gestione e attuazione del programma e dei progetti;
- ✓ Monitoraggio del programma e dei progetti;
- ✓ capitalizzazione dei risultati del programma;
- ✓ Attività di comunicazione per diffondere informazioni ai potenziali beneficiari sulle opportunità di finanziamento del programma;
- ✓ assistere i beneficiari e i partner nell'attuazione delle operazioni.

Il segretariato sarà composto da un team permanente che sarà reclutato sulla base dei principi di trasparenza, pari opportunità, uguaglianza di genere e non discriminazione.

La procedura di selezione sarà approvata dal CdS.

Il personale del CS sarà contrattualizzato in conformità alla legge italiana in vigore.

Ai sensi dell'articolo 46.2 del Regolamento 2021/1059 sarà istituita un'Antenna dell'SC, in continuità con la programmazione 2007-2013 e 2014-2020, "al fine di svolgere i compiti di tale segretariato più vicino ai beneficiari e ai potenziali partner del Paese partner". L'Antenna avrà sede a Tunisi.

Il personale dell'Antenna da assumere sarà selezionato attraverso una procedura aperta di carattere internazionale per garantire la trasparenza e il rispetto del principio di uguaglianza e non discriminazione. Questa procedura sarà approvata dal CdS.



Programme cofinancé par
l'Union Européenne



ALLEGATO 1 – LISTA DELLE OPERAZIONI A CARATTERE STRATEGICO

Nel Programma 2021-2027, le operazioni strategiche riguarderanno principalmente l'invito a presentare proposte di capitalizzazione e l'invito a presentare piccoli progetti finalizzati all'inclusione di giovani e donne.

La divisione tra progetti standard e progetti strategici che ha caratterizzato i programmi 2007-2013 e 2014-2020 non è stata mantenuta a causa della difficoltà di determinare un reale valore aggiunto strategico in termini di contenuto e impatto. Per questo motivo è stato introdotto per la prima volta un bando per progetti di capitalizzazione con l'obiettivo di mettere in rete, capitalizzare e allo stesso tempo identificare le componenti strategiche e le migliori pratiche acquisite dai progetti finanziati nell'ambito del programma.

I piccoli progetti da finanziare nell'ambito dell'OSI 1.6, che saranno oggetto di un secondo bando dedicato, saranno finalizzati a sostenere l'inclusione e il coinvolgimento nel programma di giovani e donne con il supporto di organizzazioni della società civile, ONG e piccole realtà territoriali che finora non hanno avuto le competenze e/o le possibilità di far parte del programma.

Si tratta di un'azione in linea con la strategia dell'Unione Europea per la gioventù ed è stata segnata dalla designazione dell'anno 2022 come Anno europeo della gioventù. Sostiene i tre principi orizzontali definiti dall'Unione Europea: parità tra donne e uomini, sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione" e si ispirerà anche ai principi del "Nuovo Bauhaus", ovvero sostenibilità, estetica e inclusione.

I progetti di capitalizzazione rappresentano un elemento importante per rafforzare ed estendere i risultati del programma, in termini di valorizzazione delle conoscenze e dei risultati ottenuti dai progetti che hanno dimostrato di portare elementi distintivi da capitalizzare. Saranno orientati alla capitalizzazione e alla valorizzazione delle esperienze, sia in termini di campo di intervento che di metodologie e strumenti applicati, con l'obiettivo di trarre insegnamenti dalle esperienze passate per alimentare le pratiche future. La capitalizzazione è quindi concepita come un consolidamento delle conoscenze su cui far progredire, trasferire e modellare altre pratiche e soluzioni in grado di interagire in altri contesti e territori, creando sinergie con altri progetti e iniziative che interessano l'area di cooperazione e che possono generare azioni di mainstreaming a livello di politiche e azioni settoriali. Si tratta di una capitalizzazione dei risultati ottenuti a livello dei progetti finanziati dai programmi 2007-2013, 2014-2020 e 2021-2027 del programma Italia-Tunisia.

I progetti finanziati nell'ambito del bando di capitalizzazione dovranno avere un impatto sugli obiettivi specifici dell'OS 2. Questo requisito è indicato per rafforzare l'impatto del programma sull'obiettivo strategico "Uno spazio di cooperazione più verde, più resiliente e a basse emissioni di carbonio", considerato prioritario nell'ambito della strategia europea per il periodo 2021-2027.

Il bando per i piccoli progetti sarà lanciato in anticipo nella seconda metà del 2023 e il bando per la capitalizzazione nella seconda metà del 2024.